Uomini, storie e strategie

AZIENDE & LAVORO

L'intervista

«Porto a Cuba le aziende campane»

Senatore presiede l'istituto di cooperazione: «Pronti 10 progetti»

«Cuba è come l'Italia degli anni '50: una realtà economica arretrata, che ha bisogno di costruire un apparato produttivo». Per Alessandro Senatore, avvocato napoletano e presidente dell'Istituto di cooperazione e sviluppo Italia-Cuba l'isola caraibica ha un potenziale che le imprese campane dovrebbero sfruttare.

Avvocato, dal 31 ottobre al 4 novembre ha partecipato alla fiera internazionale dell'Avana. Com'è andata?

«Il governo cubano ha presentato a 64 paesi le opportunità di investimento che offre. Nel padiglione italiano c'erano 120 aziende. L'istituto che dirigo ne ha presentate 10. Per la prima volta abbiamo portato il centro diagnostico Aktis, che ha intenzione di aprire un centro oncologico, dunque, in questo caso, si tratta anche di un accordo scientifico; Medicorop, che fa apparati cardiovascolari; Airmec, produttrice di impianti per le energie rinnovabili; Garone, che fa infissi; Dianflex, specializzata nel settore idraulico. Con noi, per il 2° anno di fila c'erano, invece, Mario Schiano, che produce biciclette, Cf Italia Srl, il cui campo è la ristorazione; Mara Carol, l'azienda di abbigliamento»

Chi è
Alessandro Senatore è un avvocato napoletano

Perché le avete scelte?

«I requisiti sono due: i capitali da investire e un know how di altissima tecnologia, perché se no si soffre la concorrenza di India e Cina»

Quali sono i settori in cui si può investire?

«L'economia dell'isola è dirigista, dunque, è il governo a indicare in quali campi investire. Il consiglio del mio istituto è in primo luogo seguire queste indicazioni. Molti imprenditori non sono consapevoli del fatto che a Cuba non c'è iniziativa privata e le aziende sono tutte a partecipazione statale. I settori in cui investire sono il turismo, perché sull'isola si stanno costruendo nuove strutture ricettive, quindi, c'è spazio per chi costruisce, ma anche per chi arreda; l'agroalimentare; la sanità, in cui Cuba è sempre stata all'avanguardia; le energie rinnovabili, perché il governo ha intenzione di incrementarne la produzione; l'enogastronomia. Perché Cuba conviene. L'isola sta tra l'Atlantico e il Pacifico e rappresenta uno snodo importante per il commercio mondiale. Poi ci sono agevolazioni fiscali. Inoltre, scuola e sanità funzionano bene e c'è poca delinquenza»

«I requisiti sono due: i capitali da investire e un know how di altissima tecnologia»

Come stanno andando questi rapporti economici?

«Siamo in una fase iniziale delle trattative, ma negli ultimi 5 anni, cioè da quando il governo di Raul Castro ha aperto agli investimenti, ci sono stati dei grossi passi avanti»

Cosa cambia con l'elezione di Trump a presidente degli Usa?

«Obama ha riaperto le relazioni diplomatiche tra i 2 paesi, penso che Trump non potrà tornare indietro, certo ci sarà una fase di pausa. Non immagino però gravi ripercussioni».

ALESSANDRA CALIGIURI

© RIPRODUZIONE RISERVATA